

SHIP2SHORE
SPAZIO
DISPONIBILE

MANNING

Un alleato ligure per USCLAC

Il sindacato guidato da Nobile prosegue la sua 'battaglia dell'amianto', trovando il supporto del presidente della Regione Claudio Burlando

Genova – A fine luglio, pochi giorni dopo che *Ship2Shore* (n.29/2009) aveva riepilogato le tappe della battaglia intrapresa da U.S.C.L.A.C./U.N.C.Di.M. (Unione Sindacale Capitani di Lungo Corso al Comando/Unione Nazionale Capitani e Direttori di Macchina) per il riconoscimento ai marittimi dei benefici previdenziali spettanti ai lavoratori esposti ad amianto, il Ministero del Lavoro aveva pubblicato una direttiva di interpretazione del Decreto Ministeriale del 27 ottobre 2004 ("Benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto") che sembrava poter superare l'impasse creatosi.

Tuttavia il comandante di USCLAC Antonino Nobile spiega che "la direttiva risolve solo quei casi di assenza di curricula lavorativi dovuti alla cessazione o al fallimento della compagnia cui si riferiscono. Il che, di fatto, lascia aperta la stragrande maggioranza delle posizioni aperte, riguardante marittimi che non riescono ad ottenere il curriculum da compagnie tutt'ora in esercizio. E ciò perché, almeno da parte delle compagnie italiane, anche su sollecitazione di Confitarma, c'è riluttanza a rilasciare i modelli che certificano l'esposizione all'amianto dei marittimi".

La direttiva di Maurizio Sacconi infatti prevede "di poter applicare alla fattispecie la disposizione di cui all'art. 3 comma 5 del succitato Decreto. (...) Pertanto, in tutti i casi in cui il lavoratore marittimo sia impossibilitato a reperire il proprio curriculum lavorativo, la direzione provinciale del lavoro competente per territorio provvederà al rilascio del predetto curriculum, tramite validazione dell'estratto matricolare rilasciato dalla capitaneria di porto oppure del libretto di navigazione autenticato dalla medesima capitaneria".

Sembrerebbe una panacea, senonché all'art.3 comma 5 si legge che il curriculum lavorativo è rilasciato dalla direzione



Antonino Nobile

provinciale del lavoro, previe apposite indagini, "nel caso di aziende cessate o fallite", così annacquando, di fatto, la direttiva di Sacconi.

Per questo Nobile si è rimesso in moto: "Consigliati in questo dal presidente della Regione Liguria Claudio Burlando, che ci ha dato finora un solido appoggio, suggeriamo al Ministro un diretto emendamento del decreto suddetto, in cui si preveda esplicitamente e senza eccezioni, che per i lavoratori marittimi l'estratto matricolare rilasciato dalle capitanerie di porto e/o dalle competenti direzioni provinciali del lavoro sostituisca quanto previsto dal comma 3 dell'art. 3, cioè il curriculum lavorativo".

Per dar man forte all'USCLAC, Burlando ha promesso "un coinvolgimento diretto degli altri presidenti delle Regioni, per cui incontrerà a breve il 'collega' emiliano Vasco Errani, presidente anche della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, e un intervento in prima persona con Sacconi e Giulio Tremonti". Il Ministro dell'Economia, infatti,

preoccupato che lo sblocco dei 5-6.000 casi dei marittimi dia la stura a richieste di altre categorie, con conseguente emorragia finanziaria per gli esangui conti pubblici, sarebbe uno dei principali ostacoli alla risoluzione della vicenda.

Nel frattempo una missiva in tal senso indirizzata al Ministero del Lavoro è già partita dall'assessore regionale al lavoro del Fiuli Alessia Rosolen.

Andrea Moizo